

VOLVO
Autocenter
www.autocenter.it

MARTEDÌ 13 DICEMBRE 2022

GAZZETTA DI MANTOVA

VOLVO
Autocenter
www.autocenter.it

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1664

€1,50
ANNO 358 - N° 343

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
PIAZZA CESARE MOZZARELLI, 7 - 46100 MANTOVA

TEL. 0376/3031
FAX 0376/303263

www.gazzettadimantova.it

POSTE ITALIANE (SPED. IN A.P.
D.L. 353/2003 CONV. L. 46/2004
ART. 1, C. 1, COB/MANTOVA)



SPORT

**PALLONED'ORO DILETTANTI
C'È IL COUPON PER VOTARE**

/ PAGINA 40



**MONDIALI DI CALCIO
I RICORDI DEL BOBO**

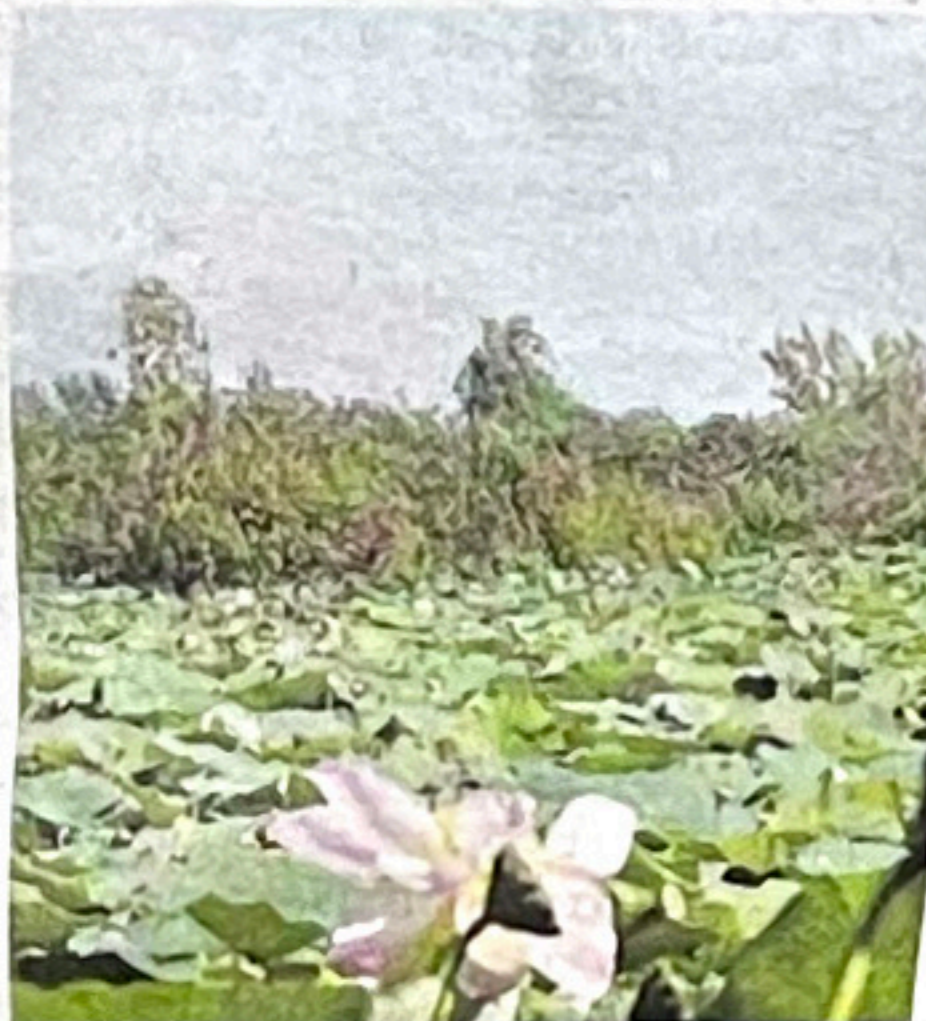
/ PAGINA 43



LO STUDIO

UNIVERSITÀ DI PARMA

**Il Mincio rischia
di soffocare
per il clima
e la flora esotica**



L'isola dei fiori di loto

"Valli del Mincio, il delicato equilibrio". Il titolo del convegno di presentazione dei risultati di due anni di studio affidati dal Parco del Mincio all'Università di Parma fa già capire che il fiume ha un cuore da proteggere ed è l'area umida tra Rivalta e Grazie, assediata dalla flora acquatica esotica (Loto e Ludwigia) che, aiutata dalle alte temperature, si espande a ritmi veloci. Pianta che avanzano nell'alveo fluviale e la portata dell'acqua non è sufficiente a contrastarle. Da 159 ettari del 2011 oggi si è arrivati a 175 e di notte il lago, con scarso idrodinamismo, rischia l'anossia. / PAGINA 15

BORGO MANTOVANO

**Ponte Marino:
una grossa buca
nell'asfalto
Allertata l'Anas**

Su ponte Marino, la struttura a senso unico alternato sulla SS12, s'è aperto un grosso buco. Il sindaco ha subito allertato l'Anas. / PAGINA 29

ESTATE DI MUSICA

**Il ritorno di Sting:
il "My songs" tour
fa tappa l'11 luglio
in piazza Sordello**

Un grande ritorno: Sting suonerà a Mantova il prossimo 11 luglio. Gli organizzatori di Shining Production confermano, anche per l'estate 2023, il ruolo chiave di piazza Sordello, lo stesso luogo dove l'ex frontman dei Police aveva suonato nel 2017. / PAGINA 34

PIÙ 300: IL MEETING DELLA GAZZETTA DI MANTOVA CON CONFINDUSTRIA MANTOVA E UNIBS

Le imprese guardano oltre la crisi Dopo due anni spunta l'ottimismo

Industriali e manager a confronto al MaMu. Oggi con il giornale il dossier economia di 40 pagine

Ottimisti, a volte anche un po' folli (ma non incoscienti), creativi, anche nel saper immaginare soluzioni nuove. E anche di fronte a un 2023 che annuncia ancora tempesta, immaginano di cavarsela bene, forti delle esperienze maturate in anni pesanti, con la pandemia prima e la guerra in Ucraina poi. Riflettere insieme su come andare oltre la crisi, ieri al Mamu a Più 300, l'evento organizzato dalla Gazzetta di Mantova e da Confindustria, ha permesso di conoscere meglio impegni e bisogni degli imprenditori mantovani. / PAGINE 12 E 13



Un momento del confronto Più 300 ieri al Mamu

IL SOLE 24 ORE

**Qualità della vita
Mantova scivola
Ora in classifica
è al 58° posto**

La provincia di Mantova precipita nelle statistiche della qualità della vita del Sole 24 Ore: ora è 58°, discesa di 11 posti sul 2021. / PAGINA 17

**Santa Lucia, oggi le letterine dei piccoli lettori
Tante famiglie con bambini alla sfilata in città**

I tradizionali messaggi e le letterine a Santa Lucia da parte dei piccoli lettori della Gazzetta in un anno come quello che stiamo vivendo non potevano che chiedere un mondo in cui i bambini possano vivere in pace. Intanto, ieri in

molti centri della provincia la Santa con il suo asinello si è mostrata a tante famiglie con i bambini. In città la manifestazione è stata organizzata da Segni d'Infanzia, tornando dopo la pandemia: è stato un successo. / PAGINA 33



CASTEL GOFFREDO

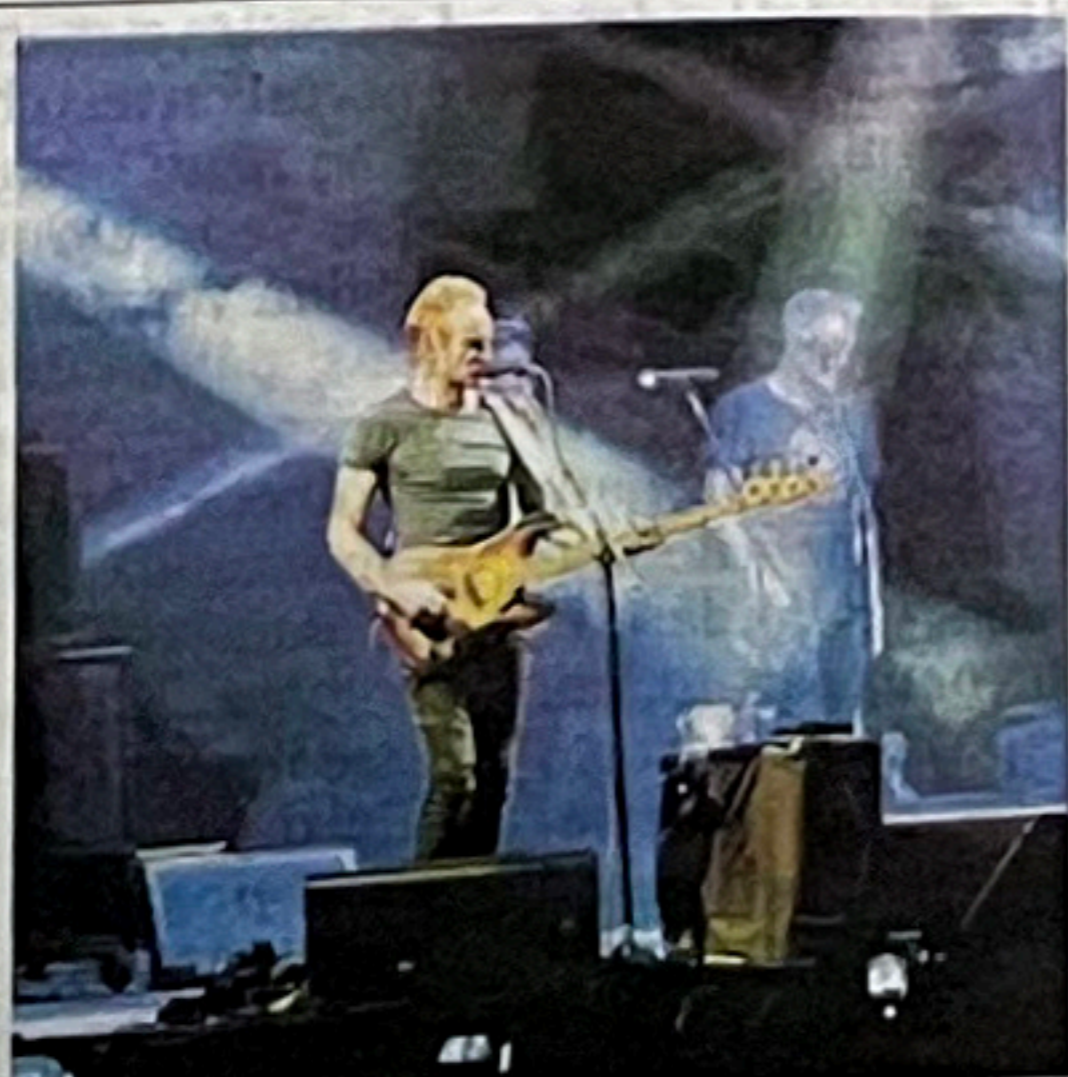
**Stangata fiscale:
al parroco
la solidarietà
di fedeli e sindaco**

Dopo la comunicazione del parroco riguardo all'ispezione dell'Agenzia delle Entrate, arriva la solidarietà di fedeli e sindaco. / PAGINA 26



**ADDIO A CARLO BINELLI
«CON LUI SE NE VA
UN GRANDE AVVOCATO»**

/ PAGINA 21

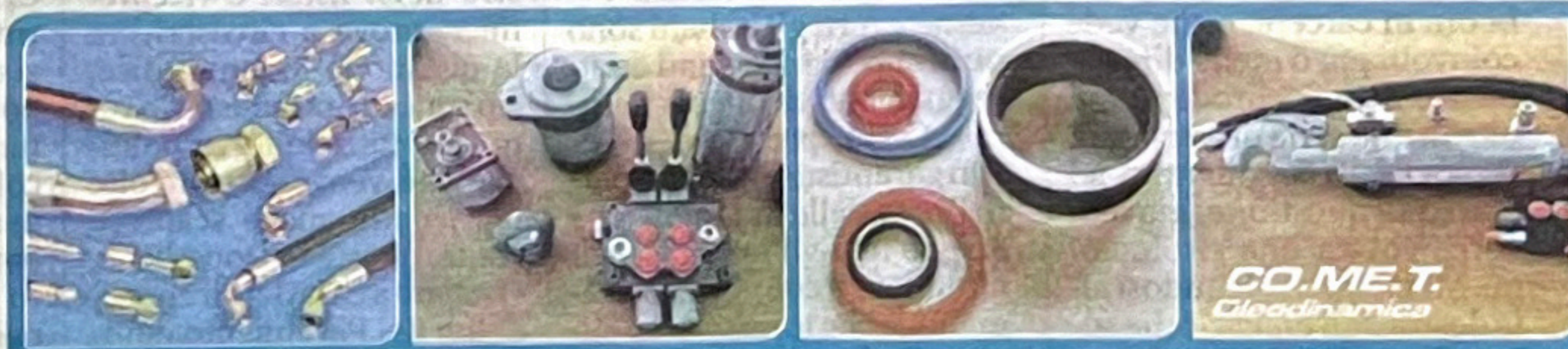


Sting sul palco di piazza Sordello nel 2017

Distributore Autorizzato **ENERPAC**

CO.ME.T.
S.R.L.
Oleodinamica
RIPARAZIONI IN GIORNATA

**CILINDRI, TUBI FLESSIBILI, CENTRALINE,
RICAMBI DI MACCHINE OLEODINAMICHE
E RELATIVE MANUTENZIONI**



Via Industria, 39 - Porto Mantovano (MN) - Tel. 0376 399559 - Fax 0376 392041 - email: info@cometoleodinamica.com
www.cometoleodinamica.com

Più 300

Il mondo dell'impresa guarda oltre la crisi Le priorità: capitale umano e sostenibilità

Al Mamù imprenditori e manager a confronto all'evento organizzato dalla Gazzetta di Mantova e Confindustria Mantova

CORRADO BINACCHI
Ottimisti, a volte anche un po' folli (pur senza essere incoscienti), creativi, anche nel saper immaginare soluzioni nuove. E anche di fronte a un 2023 che non promette un mare calmo dove navigare e annuncia invece ancora tempeste, immaginano di cavarsela bene, forti del bagaglio di esperienze maturato in anni pesanti, che avrebbero steso anche un pugno, con la pandemia mondiale prima e la guerra in Ucraina poi. Riflettere insieme su come andare oltre la crisi, ieri al Mamù a Più 300, l'evento organizzato dalla Gazzetta di Mantova e da Confindustria, ha permesso di conoscere meglio impegni e bisogni degli imprenditori mantovani.



L'INDAGINE
Punto di partenza è stata la presentazione dei risultati della ricerca sui bilanci delle principali 300 imprese (lo studio completo nell'allegato al giornale). Il professor Claudio Teodori, docente di economia aziendale all'Università di Brescia e il professor Carlo Marco Belfanti, coordinatore della sede di Mantova del dipartimento di economia e management dell'ateneo, hanno raccontato di una realtà in salute, che nel 2021 ha fatturato 25,9 miliardi di euro, con la quasi totalità degli indicatori di redditività e patrimoniali che ha presentato un miglioramento, nonostante alcuni problemi come il costo dell'energia e delle materie prime.

LE SFIDE
Guardare al futuro vuol dire pensare in primis al capitale umano, e far fronte al tema delle risorse scarse soprattutto per certi livelli di qualificazione e per alcune figure professionali. Immaginare modelli di business che partano da una spinta forte alla digitalizzazione e all'innovazione e che abbiamo come faro la sostenibilità. Altro tema chiave, il limite dimensionale di molte aziende che si scontra sempre più con un'economia che non vede né riconosce confini. Un dato: nel 2021 l'export mantovano ha raggiunto una quota di 7,8 miliardi di euro, l'1,5% del dato nazionale e il 5,7% di quello lombardo. Ma le economie di Mantova e Brescia, insieme, sarebbero seconde in Italia solo a Milano per volume di esportazioni.

QUALE SOSTENIBILITÀ?
«Di sostenibilità non si parla mai abbastanza, ma ora c'è il rischio che qualcuno dica "si parla solo di sostenibilità"».

25,9
miliardi di euro
è il fatturato del 2021
delle 300 imprese

7,8
miliardi di euro
di esportazioni nel
2021, record storico

E invece è fondamentale parlarne, perché è una sfida per le imprese e per l'umanità. Parola di Paolo Braguzzi, manager di lungo corso ora impegnato nella lotta al cambiamento climatico e alle disuguaglianze sociali. «Sto arrivando un'onda, con nuove norme, meglio anticipare che inseguire - ha detto alla platea di imprenditori - Io»



In alto la presentazione della ricerca sui bilanci 300 Più. A sinistra il direttore Enrico Grazioli con Emma Marcegaglia
FOTO NIDIOLA SACCONI

+29,3%
la crescita del fatturato
nel Mantovano
in confronto con il 2020

+17,8%
l'andamento delle
esportazioni nel
primo semestre 2022

biettivo deve essere il bene della casa comune, la diffusione di prosperità e benessere, attraverso un paradigma che permetta di creare ricchezza e valore nel rispetto dei principi ambientali, sociali e di governance». Ecco, allora, la nascita delle società benefit e del modello B-Corp (che conta già 6 mila imprese

Il presidente di Confindustria Mantova fa appello alle istituzioni locali. «Per noi l'importante è l'ascolto» Bianchi: fare squadra per migliorare le infrastrutture

La crisi pandemica «ha cambiato il modo di lavorare di tutti e ne siamo usciti con la consapevolezza che siamo più bravi degli altri a reagire: la reattività ha premiato le imprese italiane che sono state più veloci e più capaci di rispondere e ora saranno le prime a tornare ai livelli pre-Covid». A condividere l'ottimismo degli imprenditori associati e provenienti da distretti diversi intervenuti ieri al Mamù a testimonianza di un denominatore comune fatto di resilienza e

capacità di superare anni così duri, è per primo il presidente di Confindustria Mantova Edgardo Bianchi che ha chiuso l'evento «Più300» dialogando con il direttore della Gazzetta Enrico Grazioli. «Per il 2023 - ha spiegato - si parla di staginazione, di problemi legati all'inflazione e ai tassi di interesse che peseranno soprattutto sulle imprese più deboli, ma noi in Italia abbiamo dimostrato di essere un sistema estremamente forte e resiliente». Per quanto riguarda la manovra di bilancio del governo



Edgardo Bianchi
Meloni, Bianchi ha parlato poi di «luci ed ombre». Se è «positiva la grande attenzione ai problemi delle imprese e delle famiglie nel

dedicare due terzi delle risorse per l'emergenza energia» ha definito al tempo stesso «deludente» l'intervento sul cuneo fiscale «che è un problema che colpisce le imprese da molti anni ed era questa l'occasione per intervenire». Ma secondo il presidente di via Portazzolo per le imprese del Mantovano resta determinante anche il ruolo delle istituzioni locali: «Per noi l'importante è l'ascolto, lo dico da anni e non mi stancherò di ripeterlo: il nostro limite sono le infrastrutture, se ne è

parlato tanto ma non si è ottenuto più di tanto». Insomma «i limiti ci sono ancora e non si è ancora creata quella compattezza necessaria per ottenere quello che ci spetta per la nostra storia e per il nostro sistema industriale». Il riferimento di Bianchi è a una rete di collegamenti e connessioni che gli imprenditori non esitano a definire fatiscente e la certezza che il sistema locale possa far squadra per portare benefici comuni come è stato per la Zls. —

M.V.

Più 300

LAVAZZOLA ROTONDA

Esperienze a confronto E dopo due anni di salti mortali per il 2023 prevale l'ottimismo

Dal gruppo Saviola a Unical, da Molino Perteghella a Finservice: la crisi Covid ci ha reso più forti e pronti
La ricetta per il futuro: duttilità per adeguarsi ai cambiamenti in tempi rapidi e internazionalizzazione



CARLO MARCO BELFANTI
E CLAUDIO TEODORI
DELL'UNIVERSITÀ DI BRESCIA

Presentati i risultati della ricerca dell'Università di Brescia: l'economia ha radici solide



PAOLO BRAGUZZI
MANAGER IMPEGNATO SUI TEMI LEGATI ALLA SOSTENIBILITÀ

Marcegaglia: niente approcci ideologici al green, ispiriamoci alla cultura d'impresa delle nostre famiglie

nel mondo.

CAPITALISMO ISPIRATO

Secondo Emma Marcegaglia, presidente e ad dell'omonima Holding, «la storia delle nostre aziende non è poi così lontana dalla responsabilità sociale d'impresa, l'azienda di famiglia è già permeata di questa cultura». Attenzione, però ad approcci di stampo ideologico. «Il punto di partenza è che la sostenibilità oltre che ambientale e sociale deve essere economica, altrimenti non c'è futuro per nessuno». Ha sottolineato l'imprenditrice. Senza scordare che una battaglia di queste dimensioni o la si combatte a livello globale o la si perde di certo. «L'Europa, che oggi produce l'8% delle emissioni complessive nel mondo, deve usare e far sentire la sua forza per fare in modo che anche Usa, Cina e India facciano altrettanto». Di certo c'è che oggi ogni impresa, piccola, media o grande, deve utilizzare tutte le migliori tecnologie disponibili, partendo anche dai piccoli passi. «Con una bolletta energetica che oscilla dai 400 ai 450 milioni all'anno, siamo attenti a tutto, anche a sostituire tutti gli impianti di illuminazione con luci a led». Dai piccoli passi, buone pratiche quotidiane, ai grandi progetti, dove il Gruppo Marcegaglia è già protagonista in prima fila: la prima vera acciaieria «green» che sta sorgendo in Svezia e il piano per la cattura e lo stoccaggio della Co2 nel polo industriale di Ravenna-Ferrara. —

MONICA VIVIANI

«Abbiamo imparato a fare i salti mortali negli ultimi due anni e siamo pronti ad affrontare con ottimismo il 2023 con tutte le incognite che si porta dietro». L'ottimismo di Attilio Perteghella è lo stesso di Alessandro Saviola, di Ilaria Jahier («d'altronde se uno non è ottimista non farebbe l'imprenditore») e di Guido Rovesta («per essere imprenditori bisogna anche essere un po' folli e visionari») a chiusura della tavola rotonda «Oltre la crisi: lo sguardo sul futuro delle aziende dopo pandemia, guerra, caro energia» moderata dal direttore della Gazzetta Enrico Grazioli durante l'evento «Più 300».

Non è l'unico denominatore comune nella narrazione di cosa sono stati gli ultimi due anni e di come il mondo imprenditoriale mantovano si stia attrezzando per affrontare le sfide che lo attendono in un 2023 che, come spiegato dal professor Teodori dell'Università di Brescia, «avrà criticità in più rispetto al 2022 a causa di inflazione e della variabile del costo dell'energia». Dal gruppo Saviola leader nella lavorazione del legno riciclato alla Unical che produce caldaie civili e industriali, dal gruppo Finservice, prima società italiana specializzata nella finanza agevolata, all'Industria molitoria Perteghella specializzata nella produzione di farine: la resilienza di realtà produttive così diverse, hanno raccontato, si chiama soprattutto «elasticità, capacità di adeguarsi ai cambiamenti e reinventarsi in tempi rapidi» ma anche «internazionalizzazione» così come suggerito sempre dallo studio dell'Università di Brescia.

RESILIENZA OLTRÉ LE CRISI
Davanti al susseguirsi di crisi iniziate con quella Covid «noi eravamo già pronti - ha spiegato Saviola - perché per noi la trasformazione era avvenuta già nel 2009 quando l'azienda era appesantita da un carico debitorio importante e di fronte alla crisi finanziaria internazionale ci eravamo trovati nella necessità forte di trasformarci. Le crisi recenti ci hanno visti già capaci di adeguarci ai cambiamenti, pre-



La tavola rotonda con gli imprenditori: da sinistra Grazioli, Saviola, Jahier, Rovesta e Perteghella

HANNO DETTO

Attilio Perteghella
Servono aziende capaci di osservare i bisogni e adeguarsi reinventandosi

Alessandro Saviola
Bisogna puntare sull'estero e su una sempre maggiore sostenibilità

Ilaria Jahier
Serve creatività, ovvero capacità di reagire, di essere flessibili e coraggiosi

Guido Rovesta
Siamo stati capaci di inventare nuovi servizi e questo ci ha premiati

parati e con una solidità finanziaria che ci ha aiutato ad affrontare il fermo produttivo di tre mesi del 2020». Anche Unical «è stata colta dalla pandemia in un momento di rinascita e crescita - ha raccontato la vicepresidente - e creative director Ilaria Jahier - avevamo appena sostituito dieci persone ai vertici aziendali, eravamo in una fase di slancio verso il futuro. Siamo stati la prima impresa a chiudere per due mesi, nonostante il codice Ateco ci consentisse di continuare a produrre, anche perché la nostra sede principale a Caorso è molto vicina a Codogno da dove provengono numerosi dipendenti, ma a fine 2020 eravamo già lanciati sul 2021 che ci ha dato grandi soddisfazioni». Finservice dal canto suo ha addirittura registrato nel 2020 «il miglior bilancio di sempre» ma anche per affrontare il

corda bene quando «a fine febbraio, dopo aver ascoltato un tg sul Covid decisi di chiudere, mettere tutti i 350 dipendenti in smart working e ho pianto perché vedevo 25 anni di attività in fumo e nessuna prospettiva». Poi è accaduto «che ci siamo reinventati grazie al mondo degli incentivi, con servizi nei confronti delle banche, accompagnando istituzioni e imprese a incassare i 400 miliardi che lo Stato aveva messo a disposizione così come verso le opportunità date dalla partita 4.0» e alla fine «il 2020 è stato un momento positivo che si è protratto nel 2021». Un reinventarsi che ha riguardato anche Industria Perteghella «dopo che con l'emergenza abbiamo perso la metà dei clienti con la chiusura di ristoranti e hotel e avevamo il problema di raggiungere i clienti nelle zone rosse» ma anche per affrontare il

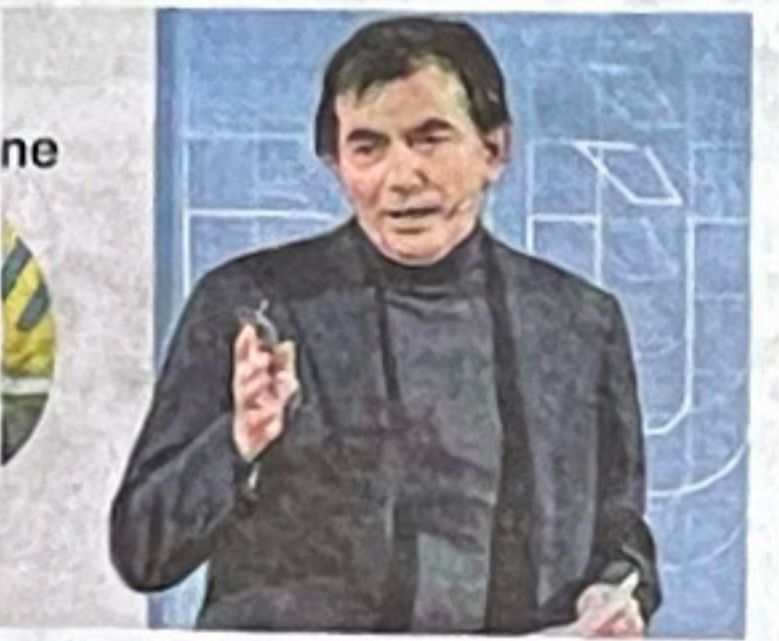
boom di consumi di farina a livello domestico «e ringrazio tutti i miei dipendenti che hanno lavorato 24 ore su 24 anche nei festivi per far fronte alla domanda». **OTTIMISMO PER IL 2023**
Certo il 2023 «desta preoccupazione per le incertezze legate al costo dell'energia, l'inflazione, il costo delle materie prime e la tenuta della domanda» ma per Saviola la ricetta per il futuro deve passare da una sempre maggiore internazionalizzazione «con l'obiettivo di inventare i dati attuali che vedono il nostro fatturato per il 60% italiano e per il 40% estero» così come «una sempre maggiore sostenibilità vera che porta vantaggi anche per la competitività delle aziende». E lo stesso vale per Unical «che da sempre fa ricerca, con trenta addetti dedicati, per il risparmio energetico e per il Pianeta»,

che per il futuro sta già lavorando «anche su elettrico e idrogeno» come annunciato da Jahier convinta che la creatività debba far parte del bagaglio di ogni imprenditore intesa anche come «capacità di reagire alle situazioni, essere flessibili, reattivi e coraggiosi con energia e passione». E «internazionalizzazione e velocità» sono gli ingredienti del futuro delle imprese grandi e piccole anche per Finservice «insieme all'investimento nella formazione». I problemi da affrontare non saranno pochi soprattutto per le aziende energivore «ma dopo i pugni degli ultimi due anni - ha concluso Perteghella - quello che prevale è l'ottimismo. Dalla pandemia in poi è stato chiaro che servono aziende molto duttili, capaci di osservare i bisogni e adeguarsi subito alle nuove esigenze. E lo siamo stati». —



CARLO MARCO BELFANTI
E CLAUDIO TEODORI
DELL'UNIVERSITÀ DI BRESCIA

Presentati i risultati della ricerca dell'Università di Brescia: l'economia ha radici solide



PAOLO BRAGUZZI
MANAGER IMPEGNATO SUI TEMI
LEGATI ALLA SOSTENIBILITÀ

Marcegaglia: niente approcci ideologici al green, ispiriamoci alla cultura d'impresa delle nostre famiglie

nel mondo.

CAPITALISMO ISPIRATO

Secondo Emma Marcegaglia, presidente e ad dell'omonima Holding, «la storia delle nostre aziende non è poi così lontana dalla responsabilità sociale d'impresa, l'azienda di famiglia è già permeata di questa cultura». Attenzione, però ad approcci di stampo ideologico. «Il punto di partenza è che la sostenibilità oltre che ambientale e sociale deve essere economica, altrimenti non c'è futuro per nessuno» ha sottolineato l'imprenditrice. Senza scordare che una battaglia di queste dimensioni o la si combatte a livello globale o la si perde di certo. «L'Europa, che oggi produce l'8% delle emissioni complessive nel mondo, deve usare e far sentire la sua forza per fare in modo che anche Usa, Cina e India facciano altrettanto». Di certo c'è che oggi ogni impresa, piccola, media o grande, deve utilizzare tutte le migliori tecnologie disponibili, partendo anche dai piccoli passi. «Con una bolletta energetica che oscilla dai 400 ai 450 milioni all'anno, stiamo attenti a tutto, anche a sostituire tutti gli impianti di illuminazione con luci a led». Dai piccoli passi, buone pratiche quotidiane, ai grandi progetti, dove il Gruppo Marcegaglia è già protagonista in prima fila: la prima vera acciaieria "green" che sta sorgendo in Svezia e il piano per la cattura e lo stoccaggio della Co2 nel polo industriale di Ravenna-Ferrara. —

LA TAVOLA ROTONDA

Esperienze a confronto E dopo due anni di salti mortali per il 2023 prevale l'ottimismo

Dal gruppo Saviola a Unical, da Molino Perteghella a Finservice: la crisi Covid ci ha reso più forti e pronti
La ricetta per il futuro: duttilità per adeguarsi ai cambiamenti in tempi rapidi e internazionalizzazione

MONICA VIVIANI

«Abbiamo imparato a fare i salti mortali negli ultimi due anni e siamo pronti ad affrontare con ottimismo il 2023 con tutte le incognite che si porta dietro». L'ottimismo di Attilio Perteghella è lo stesso di Alessandro Saviola, di Ilaria Jahier («d'altronde se uno non è ottimista non farebbe l'imprenditore») e di Guido Rovesta («per essere imprenditori bisogna anche essere un po' folli e visionari») a chiusura della tavola rotonda "Oltre le crisi: lo sguardo sul futuro delle aziende dopo pandemia, guerra, caro energia" moderata dal direttore della Gazzetta Enrico Grazioli durante l'evento "Più 300".

E non è l'unico denominatore comune nella narrazione di cosa sono stati gli ultimi due anni e di come il mondo imprenditoriale mantovano si stia attrezzando per affrontare le sfide che lo attendono in un 2023 che, come spiegato dal professor Teodori dell'Università di Brescia, «avrà criticità in più rispetto al 2022 a causa di inflazione e della variabile del costo dell'energia». Dal gruppo Saviola leader nella lavorazione del legno riciclato alla Unical che progetta e produce caldaie civili e industriali, dal gruppo Finservice, prima società italiana specializzata nella finanza agevolata, all'Industria molitoria Perteghella specializzata nella produzione di farine: la resilienza di realtà produttive così diverse, hanno raccontato, si chiama soprattutto «elasticità, capacità di adeguarsi ai cambiamenti e reinventarsi in tempi rapidi» ma anche «internazionalizzazione» così come suggerito sempre dallo studio dell'Università di Brescia.

RESILIENZA OLTRE LE CRISI

Davanti al susseguirsi di crisi innaziate con quella Covid «noi eravamo già pronti» ha spiegato Saviola — perché per noi la trasformazione era avvenuta già nel 2009 quando l'azienda era appesantita da un carico debitorio importante e di fronte alla crisi finanziaria internazionale ci eravamo trovati nella necessità forte di trasformarci. Le crisi recenti ci hanno visti già capaci di adeguarci ai cambiamenti, pre-



La tavola rotonda con gli imprenditori: da sinistra Grazioli, Saviola, Jahier, Rovesta e Perteghella

HANNO DETTO

Attilio Perteghella
Servono aziende capaci di osservare i bisogni e adeguarsi reinventandosi

Alessandro Saviola
Bisogna puntare sull'estero e su una sempre maggiore sostenibilità

Ilaria Jahier
Serve creatività, ovvero capacità di reagire, di essere flessibili e coraggiosi

Guido Rovesta
Siamo stati capaci di inventare nuovi servizi e questo ci ha premiati

parati e con una solidità finanziaria che ci ha aiutato ad affrontare il fermo produttivo di tre mesi del 2020». Anche Unical «è stata colta dalla pandemia in un momento di rinascita e crescita» ha raccontato la vicepresidente e creative director Ilaria Jahier — avevamo appena sostituito dieci persone ai vertici aziendali, eravamo in una fase di slancio verso il futuro. Siamo stati la prima impresa a chiudere per due mesi, nonostante il codice Ateco ci consentisse di continuare a produrre, anche perché la nostra sede principale a Caorso è molto vicina a Codogno da dove provengono numerosi dipendenti, ma a fine 2020 eravamo già lanciati sul 2021 che ci ha dato grandi soddisfazioni». Finservice dal canto suo ha addirittura registrato nel 2020 «il miglior bilancio di sempre» ma il suo presidente Rovesta ri-

corda bene quando «a fine febbraio, dopo aver ascoltato un tg sul Covid decisi di chiudere, mettere tutti i 350 dipendenti in smart working e ho pianto perché vedevo 25 anni di attività in fumo e nessuna prospettiva». Poi è accaduto «che ci siamo reinventati grazie al mondo degli incentivi, con servizi nei confronti delle banche, accompagnando istituzioni e imprese a incassare i 400 miliardi che lo Stato aveva messo a disposizione così come verso le opportunità date dalla partita 4.0» e alla fine «il 2020 è stato un momento positivo che si è protratto nel 2021». Un reinventarsi che ha riguardato anche l'industria Perteghella «dopo che con l'emergenza abbiamo perso la metà dei clienti con la chiusura di ristoranti e hotel e avevamo il problema di raggiungere i clienti nelle zone rosse» ma anche per affrontare il

boom di consumi di farina a livello domestico «e ringrazio tutti i miei dipendenti che hanno lavorato 24 ore su 24 anche nei festivi per far fronte alla domanda».

OTTIMISMO PER IL 2023

Certo il 2023 «desta preoccupazione per le incertezze legate al costo dell'energia, l'inflazione, il costo delle materie prime e la tenuta della domanda» ma per Saviola la ricetta per il futuro deve passare da una sempre maggiore internazionalizzazione «con l'obiettivo di invertire i dati attuali che vedono il nostro fatturato per il 60% italiano e per il 40% estero» così come «una sempre maggiore sostenibilità vera che porta vantaggi anche per la competitività delle aziende». E lo stesso vale per Unical «che da sempre fa ricerca, con trenta addetti dedicati, per il risparmio energetico e per il Pianeta»,

che per il futuro sta già lavorando «anche su elettrico e idrogeno» come annunciato da Jahier convinta che la creatività debba far parte del bagaglio di ogni imprenditore intesa anche come «capacità di reagire alle situazioni, essere flessibili, reattivi e coraggiosi con energia e passione». E «internazionalizzazione e velocità» sono gli ingredienti del futuro delle imprese grandi e piccole anche per Finservice insieme «all'investimento nella formazione». I problemi da affrontare non saranno pochi soprattutto per le aziende energivore «ma dopo i pugni degli ultimi due anni — ha concluso Perteghella — quello che prevale è l'ottimismo. Dalla pandemia in poi è stato chiaro che servono aziende molto duttili, capaci di osservare i bisogni e adeguarsi subito alle nuove esigenze. E lo siamo stati». —